

Il Distretto Socio Sanitario al centro della "rete" dei servizi sanitari primari

di Federico Munarin, direttore del distretto sociosanitario "n. 4 Mestre Nord - Marcon Quarto d'Altino" dell'Azienda Ulss 12 Veneziana.

Nell'ambito del servizio sanitario pubblico erogato dall'Azienda Ulss 12 Veneziana, il Distretto sociosanitario è la struttura che garantisce i servizi sanitari di livello primario. Proprio perché opera a stretto contatto con il territorio e l'utenza, il Distretto sociosanitario è anche la struttura attraverso la quale è garantito il coordinamento e l'integrazione fra i servizi sanitari e quelli di carattere sociale, che invece sono prevalentemente di competenza dei comuni e per alcuni aspetti della Regione.

È da questa organizzazione della "rete" assistenziale che nel corso degli anni si è sviluppato e consolidato un proficuo rapporto di collaborazione tra le Municipalità di Favaro e Carpeneo ed il distretto sociosanitario "n. 4 Mestre Nord - Marcon - Quarto d'Altino" dell'Azienda Ulss 12 Veneziana. Negli ultimi anni il Distretto sociosanitario n. 4 ha incrementato sempre di più le prestazioni erogate, che sono passate dai semplici prelievi per gli esami di laboratorio, ad una vasta gamma di prestazioni specialistiche, delle quali i pazienti possono usufruire presso la sede di Favaro Veneto, all'ex scuola "Fucini" di via Triestina, oppure nelle altre sedi distrettuali di vicolo della Pineta, a Mestre-Carpeneo, di viale San Marco, a Marcon e via Tagliamento a Quarto d'Altino.



>> La sede del distretto sociosanitario di Favaro all'ex scuola "R. Fucini"

Ricordiamo che tra le attività specialistiche aperte in questi anni sono: ginecologia, gastroenterologia, pneumologia, medicina dello sport, cardiologia dello sport, reumatologia, fisioterapia, cardiologia, malattie endocrine e del ricambio, medicina generale, neurologia, ortopedia, psichiatria, urologia, dermatologia. Il Distretto sociosanitario è anche il punto di riferimento per la prenotazione delle prestazioni e tutte le attività di tipo amministrativo. Il Distretto sociosanitario assumerà un ruolo ancora più rilevante dopo l'apertura del nuovo Ospedale dell'Angelo di Zelarino. Nelle sedi ambulatoriali decentralizzate si dovranno prevedere un numero di prestazioni di primo livello molto più ampio rispetto a quello attuale, riducendo ancor di più gli accessi degli assistiti alle sedi ospedaliere, lasciando all'Ospedale le attività di secondo livello.

Una delle attività fondamentali svolte dal Distretto sociosanitario è l'assistenza domiciliare integrata, che possiamo descrivere come «Un triangolo al centro del quale c'è il paziente e ai tre vertici il Distretto sociosanitario, il medico di base e il Comune». L'assistenza domiciliare integrata serve per garantire la continuità delle cure dal caposaldo dell'ospedale e quella del Distretto si scambiano tutta la documentazione e le informazioni sulla situazione clinica dell'assistito e le conseguenti neces-

sità assistenziali, se necessario si procede anche ad una verifica della situazione familiare e abitativa, per essere certi che sia possibile garantire la continuità assistenziale anche a domicilio. A questo punto è predisposto il piano assistenziale individuale, cioè un programma clinico socio-assistenziale, elaborato dall'Unità di Valutazione Multi Dimensionale, formata dal Medico di Medicina Generale, che diventa il riferimento per tutti i soggetti coinvolti nelle cure a domicilio: gli Infermieri professionali del Distretto Sociosanitario, i medici specialisti, l'ufficio profesi ed ausili ed infine dagli operatori sociali del Comune, ai quali compete l'accudienza e l'igiene della persona. Non va dimenticato l'eventuale sostegno economico erogato dal Comune o dalla Regione attraverso l'Azienda Ulss. Il piano sanitario individuale è la base di tutta l'organizzazione assistenziale perché stabilisce, fin nei minimi dettagli, tempi e modalità delle prestazioni erogate; ad esempio se l'infermiere dovrà recarsi dal paziente tutti i giorni, oppure qualche volta la settimana o addirittura una sola volta al mese. Ed ancora l'eventuale coinvolgimento del fisioterapista, oppure su valutazione del fisiatra, l'esigenza di fornire al paziente la carrozzina o altri strumenti che ne facilitino la vita indipendente. La tecnologia informatica è riuscita ad adattare strumentazioni a persone che hanno deficit motori o sensitivi molto gravi, però mantengono inalterate le capacità cognitive.

I servizi sociali del Comune garantiscono tutta una serie di attività che permettono al paziente di vivere nella propria abitazione nel modo migliore. Solitamente, quando il paziente vive da solo, i servizi sociali si attivano per avere la certezza che al momento del ritorno a casa ci sia qualcuno a riceverlo, se questo non è possibile saranno gli stessi operatori sociali a garantire la prima accudienza. Se la persona non ha mezzi di trasporto propri, oppure non è in grado di usarli, gli operatori sociali, assicurano l'accompagnamento all'ambulatorio o in altre strutture sanitarie per visite, esami diagnostici o terapie direttamente o tramite la Croce Verde: quest'ultima convenzionata con l'Azienda Ulss 12 Veneziana, purché il paziente non sia trasportabile con i comuni mezzi.

Naturalmente i servizi sociali svolgono anche un lavoro di sensibilizzazione e in qualche caso di mediazione con la famiglia del paziente, che dovrebbe essere la prima a garantire l'assistenza. A tutto questo si aggiunge, dove necessario, il sostegno economico, sia diretto, sia attraverso l'espletamento delle pratiche necessarie per ottenere contributi erogati da altri enti, in particolare la Regione. Certo su questi temi servirà una riflessione che va oltre la semplice assistenza sanitaria. La vita media si allunga, nelle case di riposo non sempre ci sono posti disponibili e comunque è dimostrato che l'anziano vive meglio quanto più a lungo può rimanere nel proprio ambiente, attorniato dalla famiglia e gli amici di sempre, con la possibilità di frequentare i luoghi in cui ha sempre vissuto. Ecco allora che bisognerà che anche la struttura delle città si adegui a questi nuovi modi di vita, la stessa edilizia dovrà adeguarsi a queste trasformazioni sociali, che non richiedono soltanto l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ad esempio bisognerà pensare alla costruzione di fabbricati modulari, per cui un appartamento che oggi ospita una coppia di coniugi ed i loro due figli, fra vent'anni, con alcune trasformazioni semplicissime potrà essere riconvertito in due appartamenti più piccoli e indipendenti, uno per gli stessi coniugi, l'altro per un'altra coppia.

zazione della sanità ed alle tecnologie abbiamo di fronte una bella sfida, soprattutto culturale. Però il punto di partenza è riuscire a far capire al paziente che lo specialista che opera a domicilio oppure sul territorio, all'interno del Distretto ha le stesse capacità dello specialista che opera in ospedale, perché tra le due figure c'è un continuo scambio di conoscenze attraverso i cosiddetti audit clinici, per sviluppare forme multidisciplinari e multiprofessionali di sviluppo delle competenze. Fornire al

tipo i Distretti potrebbero avere un bacino di utenza tra i 100 e 200 mila abitanti e questo significherebbe implementare sinergie di risorse per migliorare la qualità dell'offerta territoriale e le economie di scala, lavorando su progetti di filiera trasversali, l'esatto contrario di una proliferazione di strutture sul territorio, perché più si fraziona, più la qualità scende. Un altro settore nel quale il Distretto sociosanitario ed il Comune collaborano intensamente è quello dell'assistenza alle persone disabili o in situazione di disagio.



>> Un ambulatorio distrettuale

Attualmente nel nostro territorio o nelle immediate vicinanze operano diverse strutture specializzate, in grado di fornire assistenza e supporto a persone con diversi livelli di disabilità. I più conosciuti sono i CEOD, Centri Educativi Occupazionali Diurni, che accolgono persone adulte diversamente abili, alle quali offrono opportunità formative e lavorative che hanno lo scopo di accrescere l'indipendenza e l'autonomia della persona. Vi sono poi le comunità o case protette nelle quali vengono accolti minori o adulti che per un qualche motivo devono essere allontanati dalle famiglie d'origine e le strutture per l'accoglienza delle persone affette da disabilità molto gravi, per le quali è inevitabile il ricovero. Nella maggior parte dei casi tutte queste strutture sono gestite da organizzazioni del terzo settore, cooperative o associazioni, convenzionate con l'Azienda Ulss ed il Comune, che sostengono le spese di rispettiva competenza».

La Municipalità di Favaro Veneto, in collaborazione con le altre direzioni del Comune di Venezia, tramite gli uffici del settore servizi alla persona, fornisce ai cittadini anche informazioni e assistenza per l'espletamento delle pratiche per ottenere le prestazioni erogate dalla Regione Veneto, come ad esempio l'assegno di cura per le persone non autosufficienti assistite a domicilio, i contributi per chi si avvale della collaborazione di badanti e quelli specifici per i malati di Alzheimer ed infine gli aiuti per forme di sollievo alle famiglie.

La Municipalità di Favaro Veneto, in collaborazione con le altre direzioni del Comune di Venezia, tramite gli uffici del settore servizi alla persona, fornisce ai cittadini anche informazioni e assistenza per l'espletamento delle pratiche per ottenere le prestazioni erogate dalla Regione Veneto, come ad esempio l'assegno di cura per le persone non autosufficienti assistite a domicilio, i contributi per chi si avvale della collaborazione di badanti e quelli specifici per i malati di Alzheimer ed infine gli aiuti per forme di sollievo alle famiglie.



Consulenti Bancari

La Nostra Offerta Commerciale?

Risparmiare Non Aspettare!

Con il decreto-legge Bersani del 31 Gennaio 2007 oggi possiamo:

Garantire SPREAD allo 0,99% per tutti e oltre

Ogni desiderio a portata di mano.

Leggerezza, Flessibilità, Chiarezza... sono le nostre garanzie Da più di 25 anni



Surroga Vantaggi Senza Costi Aggiuntivi!!!

- Rimborsiamo le spese di perizia
- Nessuna spesa istruttoria
- Nessuna spesa di estinzione
- Zero spese notarili!

- Nessuna imposta sostitutiva
- Nessun bollo
- Si possono modificare durata spread e regime di tasso
- Rimangono gli stessi benefici fiscali (detrazione degli interessi passivi)

Chiedi subito un preventivo gratuito!



Consulenti Bancari

30170 Mestre (VE) - Corso del Popolo, 8 - Via Mestrina, 39/A
Tel. 041.971299 r.a. - Fax 041.0994294

www.finveneto.com
info@finveneto.com

Numero Verde
800 914975

La nostra forza diventa la tua.

Prestiti personali fino a **50.000€**

Durata massima 10 anni
Finanziamenti anche a contratti a termine

- Anche se hai già dei prestiti
- Anche se sei stato protestato
- Con noi otterrai anticipi immediati

Cessione del quinto sullo stipendio
in legge D.P.R. 5/1/1950
Per tutti i lavoratori dipendenti

- Durata da 2 a 10 anni
- Non serve nessuna documentazione!
- La busta paga è la tua garanzia.



Il futuro della sanità a Favaro Veneto



Il Distretto Socio Sanitario

Su 4 mila metri quadrati le strutture per garantire le cure primarie e l'assistenza per la famiglia e l'età evolutiva.

È di 7 milioni e 400 mila euro, la spesa prevista per la costruzione del nuovo Distretto Socio Sanitario di Favaro Veneto, del quale è già stato approvato il progetto preliminare. La struttura sanitaria sarà edificata su un terreno di circa 12 mila metri quadrati, confinante con la piscina comunale, l'ex scuola De Nicola e l'Auditorium. Un'area che sarà collegata al Centro Commerciale "La Piazza" attraverso un percorso ciclopedonale, mentre gli autoveicoli potranno utilizzare due strade di nuova costruzione, che si dirameranno dalle vie Gobbi e Vallenari bis. «Di fronte a questo progetto abbiamo diversi motivi per essere soddisfatti» commenta il presidente della Municipalità Gabriele Scaramuzza – in primo luogo perché questo è il primo Distretto sociosanitario dove le mura saranno costruite in funzione dei servizi che erogherà ai cittadini e questa è una garanzia di qualità, funzionalità ed efficienza. Il secondo motivo è il raggiungimento, dopo 20 anni di parole, di uno degli obiettivi prioritari del nostro programma di mandato. La terza, ma non meno importante considerazione, è l'altissimo livello di condivisione che si è creata fra la Municipalità, il Comune, l'Azienda Ulss, le organizzazioni sindacali dei pensionati, importanti settori della nostra comunità. L'edificio del Distretto Socio Sanitario, pro-



>> L'inquadramento territoriale dell'area destinata al distretto Sociosanitario di Favaro Veneto



>> La planimetria del distretto Sociosanitario di Favaro Veneto

ne. All'esterno sono previsti diversi percorsi pedonali, un parcheggio di circa 3 mila metri quadrati, per un centinaio di posti auto ed un'area verde di quasi 5 mila metri quadrati. Progettato per ospitare tutte le attività necessarie a garantire risposte adeguate ai bisogni socio-sanitari dei cittadini, il nuovo Distretto sarà diviso in due Unità Operative. Al piano terra avrà sede l'Unità Operativa Cure Primarie, che fornirà servizi e prestazioni a livello territoriale, riferibili alla medicina generale, continuità assistenziale, specialistica ambulatoriale, medicina riabilitativa e cure domiciliari. Al piano superiore sarà invece ospitata l'Unità Operativa Famiglia ed Età Evolutiva, che risponderà ai problemi fisici, psicologici e sociali dei minori e dei nuclei familiari. Il progetto è stato realizzato applicando i criteri dell'edilizia ecologicamente sostenibile e prevede l'impiego di energie rinnovabili, mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti e lo sfruttamento della geotermia. Il cronoprogramma per la realizzazione del Distretto Socio Sanitario di Favaro Veneto prevede entro l'estate 2008 la conclusione del progetto definitivo ed entro dicembre 2008 di quello esecutivo. Considerando i tempi per la gara d'appalto e l'aggiudicazione, la costruzione dell'opera inizierà entro aprile 2009, durerà un anno e mezzo e si concluderà entro il 2010.

Impianti srl
Impianti tecnologici civili ed industriali
Via Firenze, 20 • S. Maria di Sala • Tel. 041 486081 • info@fbfimpianti.it

Il Centro della Salute in via Altinia

Una struttura nata dalla collaborazione tra Municipalità, Azienda Ulss 12, medici di famiglia e imprenditori privati.

IL PROGETTO

L'idea di sviluppare un "Centro della Salute" a Favaro Veneto è nata da un intervento comune della Municipalità di Favaro Veneto, dell'Azienda Ulss 12 Veneziana, dei medici di medicina generale (medici di famiglia) che operano sul territorio e della società "Lagef Invest S.r.l.", proprietaria dell'area e promotrice dell'intervento di riqualificazione urbana e immobiliare. La struttura sanitaria sarà realizzata nell'ambito di un intervento di recupero urbanistico dell'area attualmente occupata dall'azienda "Scantamburlo", per la quale il Piano Regolatore generale prevede la delocalizzazione e di alcuni terreni adiacenti, per una superficie complessiva di oltre 37 mila metri quadrati, situata nei pressi del capolinea ACTV di via Altinia (vedi la mappa, ndr). La zona sarà riqualificata mediante la realizzazione di infrastrutture (strade, parcheggi, rotonde, verde pubblico attrezzato), strutture di interesse pubblico (attività commer-

ciali, direzionali, pubblici esercizi, servizi socio-sanitari) e insediamenti privati (attività direzionali e residenza). Il progetto del "Centro della Salute" è coerente con le linee guida della riorganizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, che prevede nuove forme di organizzazione della medicina del territorio: UTAP (Unità Territoriale Assistenza Primaria; UMG (Unità di Medicina Generale), Casa della Salute. Per favorire il raggiungimento di tale scopo il Servizio Sanitario Nazionale promuove ed agevola la creazione di strutture integrate, nelle quali medici di famiglia, infermieri, pediatri, specialisti ad esempio cardiologo, otorinolaringoiatra, oculista, ortopedico ed altri singoli operatori o strutture sanitarie (un centro prelievi, studio dentistico, medicina del lavoro, diagnostica strumentale, centro per la riabilitazione, farmacia) possano lavorare in sinergia ma autonomamente, per garantire visite, esami e servizi sociosanitari per 12-24 ore al giorno, con qualità e efficienza.



>> L'area dell'intervento di recupero urbanistico vista da via Altinia

IL CENTRO DELLA SALUTE

A Favaro Veneto è prevista la realizzazione di una struttura in grado di rispondere alla domanda di salute di almeno 15 mila cittadini, attraverso la costituzione, già nella fase iniziale, di un grup-

po di 10/12 medici di famiglia integrati da almeno 8/10 medici specialisti (urologo, cardiologo, ginecologo, oculista, dermatologo, ortopedico, endocrinologo, otorino, allergologo, etc.), da pediatri e da attività collaterali quali la medi-

cina del lavoro, un centro fisioterapico, un dentista, un centro di medicina sportiva. Il nucleo di Medicina Generale sarà inoltre assistito da personale infermieristico e amministrativo appositamente formato.

I VANTAGGI PER LA CITTADINANZA

Al "Centro della Salute" il cittadino troverà una struttura moderna e accogliente, con parcheggi dedicati, sale di attesa di adeguate dimensioni, personale specializzato, ambulatori autonomi e indipendenti per i medici di famiglia e gli specialisti.

Una struttura che potrà erogare numerosi servizi, quali:

- Continuità assistenziale e quindi la possibilità per l'assistito di accedere ai servizi della struttura 12 - 24 ore al giorno;
- Possibilità di prenotare visite ed esami, anche specialistici, in tutte le strutture convenzionate e non del territorio grazie all'utilizzo di un'agenda elettronica condivisa ed un'attività di Segreteria centralizzata;



>> L'area dell'intervento di recupero urbanistico vista dal parcheggio scambiatore

- Creazione per ogni assistito di fascicoli digitali personali;
- Grazie all'ausilio delle tecnologie informatiche adottate dalla struttura potranno essere erogate una serie di **prestazioni domiciliari**:

- Consegna ricette direttamente in farmacia;
- Consegna farmaci a domicilio;
- Prelievi domiciliari;

- Assistenza socio sanitaria domiciliare;
- Telemedicina;
- Creazione di uno sportello informativo per assistere il cittadino nelle problematiche burocratiche legate alle richieste assistenziali nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale;
- Progetti di salute pubblica (disassuefazione al fumo, lotta ai disturbi alimentari, gestione patologie ad alta prevalenza e bassa intensità di diabete, ipertensione, dislipidemia...);
- Prestazioni specialistiche nel proprio quartiere;
- Degenze temporanee

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
COPPOLECCHIA
 Impresa autorizzata dalla Questura e dal Comune di Venezia
SERVIZI FUNEBRI A 1400 €
 MESTRE via Verdi, 87/B
 MARGHERA via Trieste, 87
 TEL. 041.962714 - 041.921009 reperibilità 24 ore su 24

SECS SRL
SINCERT
ICIC
SOA NordEst
 Organismo di Attestazione
 Sede Legale: VIA ALTA 186/A 30020 MARCON-VE
 Uffici Amministrativi: Via Canal Galmo, 35 30016 JESOLO (VE)
 TEL. 0421.990418 FAX 0421.991825 P.IVA 02132260270
 E-MAIL: seccs-er@libero.it SITO: seccs-er.it

C.P.A. Contracting s.r.l.
 Consulenze e Progettazioni Alberghiere
 Studio, progettazione, esecuzione e fornitura "chiavi in mano" di opere edili, impianti, arredamento ed attrezzature per alberghi e comunità.
geom. Chinellato Guglielmo
 Studio Tecnico
 Via San Donà, 384/b - 30173 Favaro Veneto - Venezia
 Tel. 041634853 - Fax. 041634856
 e-mail: cpacontracting@email.it